

DIPINGER



Le note
bianche



CANTANDO





*Nel 2002, quando fu creato il nostro coretto, dopo un sondaggio,
ci siamo dati questo nome.*

*Nel linguaggio musicale le voci dei bambini e ragazze vengono definite
come “bianche” (ossia chiare e squillanti).*

Proprio noi siamo queste “note”

*Con la voce, ma anche con l'entusiasmo e la gioia
coloriamo di vivacità e sentimento i canti.*

DIPINGER cantando



Quando fai i compiti, ti limiti a scrivere delle parole sul foglio; un musicista, invece, con le note composte sul rigo, riesce pure a colorare di vita e sentimento le parole.

Esattamente come fa il pittore, quando, con i suoi colori e con tanta abilità, crea dei veri e propri capolavori.

Ogni nostro canto, se eseguito con sentimento e attenzione, può trasformarsi in un “capolavoro d'autore”.

MERAVIGLIOSO PANORAMA!



Un passaggio importante: dal semplice “guardare” all’ammirare

La parola “cantare” sul dizionario viene così definita:

“emettere suoni e note che seguono una melodia musicale”.

Un po’ poco, vero?!

Per noi del coro “Le note bianche” cantare significa anche pregare o meglio “pregare due volte”!

E questo non dipende solo dal volume più elevato, bensì dal fatto che le nostre lingue sono direttamente collegate al cuore.

Occhio alla vivacità dei colori: *cantare con entusiasmo!*

Il nostro è un coro vivo.

Dimostriamolo con il canto animato da un frizzante entusiasmo.



Senza la luce tutto diventa nero: *un bel sorriso sulle labbra!*

Si tratta di un gesto poco costoso, ma molto prezioso.

Un modo per offrire a tutti tanta gioia, ma anche uno stratagemma per far uscire a pieno la voce.

mettersi

in posizione



Uno sguardo attorno a noi: ascoltare e ascoltarsi

Proprio perché il canto non è solo il risultato di un miscuglio di voci è necessario ascoltare se stessi per accertarsi di non uscire dal binario giusto della note e dalla melodia.

Questo vale ancora di più quando si eseguono canti a più voci.

La tua voce, però, è solo un particolare all'interno del paesaggio:

devi anche ascoltare il resto del coro e con molta attenzione, concentrazione, facendo attenzione a non perderti nelle distrazioni, magari guardando in aria.

Disponiamo con ordine i colori: in sintonia con gli altri

Anche se composto da tante persone,

il coro deve rappresentare una sola unità.

Addirittura nei canti a più voci deve emergere una melodia unica e armoniosa; il suono dell'organo o di altri strumenti entrano pienamente a far parte di quella melodia, anzi ogni voce del coro si fonde, come uno strumento musicale, nell'armonia del canto.



La capacità di osservare: concentrazione

Si tratta di una condizione necessaria, addirittura vitale per la riuscita dei canti.

*E' vero che per noi **cantare è un piacere**, tuttavia, proprio perché siamo nel coro dobbiamo sentirlo come un **dovere da svolgere con grande impegno e serietà.***

LE PRIME PENNELLATE



Intingere il pennello: *memorizza le prime parole del canto*
Questo ti permetterà di partire con più sicurezza e con tutti gli altri.

Riprodurre con fedeltà i colori: *uno sguardo a chi dirige*
Non si trova lì, davanti a te, per dare spettacolo con gesti casuali;
deve far sì che ogni voce si trasformi in una pennellata di musica
e tutte le voci compongano armoniosamente l'intero dipinto.

Di vitale importanza i suoi gesti in alcuni passaggi del canto:
attacco, pause, scansione del tempo e del ritmo, chiusura e stacco.

Riflessi di luce, armonia di colori: *imparare a conoscersi*

E' bello conoscersi, ma anche importante riconoscere lo sguardo e i gesti della persona che dirige, così come questa deve imparare ad osservare quello di ogni singolo componente del coro.

Ne nasce un tutt'uno tra chi canta e chi dirige, tra chi dirige e chi suona: un dialogo continua, prerogativa per la vivacità del coro.

Spesso chi dirige, sorridendo, annuendo o fissando lo sguardo su una persona, desidera mandare un messaggio: magari uno stimolo a cantare più forte, un'espressione di incoraggiamento, affetto. Tutto ciò per ribadire lo spirito di amicizia ed entusiasmo che sta alla base del nostro canto.

Un tocco d'artista: *la partenza, una sola nota*

La prima nota del canto deve risultare bella e forte, si deve sentire un coro che rompe il silenzio, con decisione e sicurezza.

Non lasciamo spazio alla paura di sbagliare: siamo qui anche per imparare e anche “sbagliando, si impara”.

IL DIPINTO PRENDE FORMA



L'intensità dei colori: *il giusto dosaggio del volume*

Alcune volte capita che, dopo un avvio carico di entusiasmo, già alla seconda strofa del canto si verifichi un calo di attenzione, voce e vivacità.

La gioia che anima il nostro canto dovrebbe spingerci a farlo a pieni polmoni per tutta la sua durata con uno spiccato balzo di volume al ritornello.

Corretta angolatura del pennello: *posizione retta e corretta*

Mantenere una postura (posizione del corpo) corretta diventa una condizione importante per la piena riuscita del canto.

L'energia della nostra voce trova la sua sorgente nell'aria che si sprigiona dai polmoni, ma ***potrebbe venire frenata nel suo percorso e quindi calare di intensità.***

Ciò accade quando il nostro corpo è in posizione curva, con la testa bassa o stiamo eccessivamente rilassati.

Vivacità delle tinte: *cantare con la bocca ben aperta*



*Dalla nostra bocca non deve solo uscire un sibilo di note, ma una **musica** **corposa e piena.***

Fondamentale quindi che il canto venga eseguito con la bocca ben aperta.

Combinazioni, sfumature, intrecci di colori: pause, respiri...



*Sullo spartito musicale trovi **tanti segni**: ognuno di essi, come i segnali stradali, sta a indicare qualcosa e va rispettato.*

Dalle pause (interruzioni) di varia durata ai punti in cui viene consigliato il respiro; dai segni di volume (alto o basso) alla durata delle stesse note.

Se ancora non conosci bene la musica non ti devi preoccupare: il direttore del coro è proprio lì davanti a te per guidarti passo a passo.

Un occhio sulla tela e uno al paesaggio: libro e sguardo alto

*Solo in questo modo potrai **seguire lo spartito musicale, senza perdere d'occhio i gesti di chi dirige.***

Tinte più vivaci che danno tono al dipinto: *ritornello*

*Il canto è una preghiera vestita di sentimento e **il ritornello ne rappresenta il suo vestito a festa.** Se con le strofe esprimiamo in dettaglio la nostra preghiera, nel ritornello deve esplodere tutta la nostra gioia ed entusiasmo.*



“Nel ritornello è un po’ come se noi gridassimo che siamo felici.

Se poi qualcuno si avvicina per chiedercene il motivo, noi lo spieghiamo a bassa voce con la strofa”

(Sandro Ruorui)

NELLA VAIINGETTA DEL PITTORE Consigli pratici

Puntualità e presenza costante alle prove

Ciò che caratterizza la tua appartenenza al coro è proprio la maggior conoscenza e preparazione musicale.

*Per questo risulta condizione indispensabile per restare unito a noi, durante la messa domenicale, l'**aver partecipato alle prove**.*

Anche la puntualità gioca un ruolo importante; specialmente alla domenica mattina.

*Trovandoci **20' prima dell'inizio-messa**, non solo riproviamo i canti, ma ci schiariamo riscaldiamo anche la voce.*

Il canto giusto al momento giusto

Fatti trovare pronto, con la pagina aperta al punto giusto.

Questo, però, non deve mai diventare motivo di distrazione a scapito della stessa partecipazione alla Messa.

*Piacere di conoscere,
gioia di scoprire cose nuove*

Sei entrato nel coro proprio perché animato dal desiderio di conoscere meglio la musica e non perché già sei un esperto.

Le prove di canto ci aiutano a crescere insieme,
tenendo conto delle diversità di età e di conoscenze musicali di ciascuno.

Non aver mai paura di chiedere e non pensare di fare brutta figura: significato di parole difficili, segni musicali, consigli...



Tante note per un'armonia di cuori

Ognuno di noi è diverso per età, personalità, interessi, ma quando ci troviamo e ci guardiamo negli occhi non è difficile scorgere un elemento che ci accomuna:

l'amicizia e la gioia di stare insieme, animati dalla stessa passione per il canto.



Così siamo e così ci piace essere!!!

Siamo “Le note bianche”, siamo un coro e ci sentiamo spinti da una grande passione per la musica e per il canto, oltre che da un vivo entusiasmo.

Non cantiamo mai “al risparmio”, mai forzati.

Al termine della messa, quando la gente già si accalca alle porte, il nostro canto si snoda con slancio, una strofa dopo l'altra, la nostra voce riesce ad emergere sopra il vocio della gente.

Se poi qualcuno di noi fosse di malumore, avesse bisticciato con l'amico, fosse tornato da scuola con un brutto voto... giunto tra le panche del suo coro, gli torno il sorriso.

Tutto passa, cantando insieme e lodando il Signore nella gioia!!!

